

Cenni di storia della scuola dall'unità d'Italia con riferimenti all'IRC

Dalla Legge Casati (1859) ai nostri giorni

Perché «cenni» di storia della scuola?

- Non è mai facile fare sintesi di argomenti complessi. La storia della scuola lo è!
- Questo modulo tratteggia un percorso «storico» che potrebbe richiedere parecchie «lezioni» per essere visto anche dal punto di vista filosofico, pedagogico, didattico e sociale... Non si toccano i contenuti specifici dei diversi programmi oggetto di riforma.
- Qui si sceglie di seguire la scuola nelle sue tappe «storiche», rappresentate dalle grandi riforme di organizzazione strutturale [le principali] che la consegnano ai nostri tempi.
- È interessante conoscere anche come l'insegnamento della religione cattolica è cambiato nel tempo e nel modo, in rapporto al cambiamento della scuola e agli accordi con la Santa sede (oggi tramite CEI).

Legge Casati (1859)

Legge Coppino (1877)

Legge Orlando (1904)

Legge Credaro (1911)

Riforma Gentile (1923)

Riforma Bottai (1940)

PRIMA PARTE

Legge Casati (1859)

Contesto storico

- La legge 13 novembre 1859 del Regno di Sardegna porta il nome del ministro dell'istruzione che la propose: Gabrio Casati.
 - Il 1859 è l'anno della Seconda guerra d'indipendenza.
- Entrò in vigore nel 1861 e fu estesa, con l'unificazione, a tutta l'Italia (28 novembre 1861).
 - Il **17 marzo 1861** avviene la proclamazione del Regno d'Italia.
- La legge riforma in modo organico l'intero ordinamento scolastico e cioè:
 - l'amministrazione, l'articolazione per ordini e gradi, le materie di insegnamento e il personale.
- **Dà origine al (primo) sistema scolastico nazionale.**

La Legge Casati

- Lo Stato si fa carico per la prima volta del diritto-dovere di intervenire in materia scolastica a fianco e in sostituzione della Chiesa cattolica che da secoli era l'unica ad occuparsi dell'istruzione.
- **Introduce l'obbligo scolastico nel regno**, caratterizzato da un diffuso analfabetismo (78% secondo i dati del censimento 1861).
- Si affronta per la prima volta in maniera organica il problema dell'istruzione, in particolare dell'**istruzione primaria, intesa come bene nazionale**.
- **L'impianto generale rimane in vigore fino al 1923 (una 60tina di anni)**, quando viene varata la Riforma Gentile.

La Legge Casati, metodo di insegnamento

- Obiettivo principale: **garantire un minimo di istruzione alla popolazione analfabeta**,
 - ma ci si accorge subito che la legge non sarebbe stata in grado di risolvere il problema, per la mancanza di scuole.
- **Metodo di insegnamento: di tipo trasmissivo-mnemonico:**
 - l'insegnante è depositario di conoscenze e valori indiscutibili,
 - ha il compito di trasmetterli ai propri allievi.
- La scuola elementare è articolata in due bienni (= 4 anni) e obbligatoria (ma solo per il 1° biennio)
- Dopo la scuola elementare il sistema si divide in due tronconi:
 - Il ginnasio di 5 anni (a pagamento) a cui seguivano 3 anni di liceo.
 - Le scuole tecniche

La struttura scolastica secondo la Legge Casati

6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21							
ciclo inferiore				ginnasio					liceo			Università										
				Istruzione Secondaria Classica																		
ciclo superiore				scuola tecnica			istituto tecnico															
				Istruzione Secondaria Tecnica																		
				Istruzione Elementare																		

La Legge Casati, l'articolazione della struttura scolastica [di fatto **classista**]

- **Istruzione elementare** impartita dallo stato attraverso i comuni: gratuita, suddivisa in due classi di grado inferiore e due classi di grado superiore. **Obbligatoria solo nel corso inferiore** (sei - otto anni).
- **Scuola secondaria**:
 - **Istruzione classica**: Ginnasio (cinque anni) + Liceo (tre anni).
 - **Scuola Tecnica**: tre anni, forniva una preparazione professionale di base ed era **propedeutica alla frequenza dell'Istituto tecnico**.
 - **Istituto Tecnico** [dopo la scuola tecnica]: **(3 anni, successivamente divennero 4)**
 - Gli indirizzi: **commerciale e ragioneria, agronomico, industriale, fisico-matematico**.
 - In seguito, tra il 1928 e il 1931 con la Riforma Gentile, nascerà l'indirizzo per geometri.
 - **Scuole normali**: per la preparazione dei maestri elementari [alle quale si accede dopo i tre anni di ginnasio inferiore o di scuole tecniche]
 - **due anni** (insegnamento 1° ciclo)
 - **tre anni** (insegnamento 2° ciclo).
- **L'istruzione professionale** viene affidata al Ministero dell'agricoltura e del commercio, che cura anche gli Istituti tecnici.

L'insegnamento della religione nella Legge Casati e Coppino ...

- Art. 325. *Alla fine d'ogni semestre vi sarà in ogni Scuola comunale un esame pubblico, nel quale gli allievi saranno interrogati ciascuno sopra le materie insegnate nella propria classe. Il Parroco esaminerà gli allievi di queste Scuole sopra l'istruzione religiosa. Questo esame sarà dato nel tempo e nei luoghi che verranno stabiliti di comune accordo tra il Municipio ed il Parroco.* (Legge Casati 1859)
- **Dunque nella scuola elementare l'Istruzione religiosa è obbligatoria!** Veniva impartita - sulla base del «Catechismo della Diocesi» e della «Storia Sacra» - dal maestro con il controllo del parroco.
 - Possibilità di dispensa dell'Ir su richiesta delle famiglie, che si impegnavano a provvedervi direttamente.
- Nelle **scuole secondarie** l'insegnamento è affidato ad un «**direttore spirituale**», nominato dal ministero della P.I.
- Con l'avvento al potere della c.d. Sinistra (**1876**): cancellato l'insegnamento;
 - dapprima è eliminato il «direttore spirituale» dalle superiori,
 - **poi la riforma Coppino (1877), mentre aumenta di 1 anno l'obbligo scolastico, elimina l'insegnamento obbligatorio anche nella scuola elementare.**

Rimane facoltativo, ma sottoposto alla discrezionale attivazione dei comuni; di fatto continuò ad essere impartito nella maggioranza dei casi.

Il nodo cruciale della Legge Coppino

- La legge **non** migliora l'obiettivo dell'alfabetizzazione elementare benché ponga l'obbligo ai genitori di mandare i figli a scuola, pena l'applicazione di sanzioni.
- Il vero nodo è rappresentato dall'**impostazione laica dell'insegnamento**, che **propone l'abolizione dell'insegnamento religioso**, sostituito dallo studio delle **prime nozioni sui doveri dell'uomo e del cittadino** (educazione civica).
- Fino a quel momento l'insegnamento religioso era punto focale dell'educazione dei fanciulli.
- In **ambito non statale**, in quello stesso periodo, dal punto di vista pedagogico furono portati avanti **progetti molto progressisti**:
 - Si diffondono le **scuole salesiane di don Giovanni Bosco** per gli alunni più svantaggiati.
 - **Maria Montessori** fonda a Roma (1907) la Casa dei Bambini.
 - **Le sorelle Agazzi** fondano a Mompiano una scuola materna incentrata sul metodo attivistico.

Legge Orlando (1904) e legge Credaro (1911)

- Orlando (1904) **estende l'obbligo scolastico dal 9° al 12° anno di età.**
- Impone ai Comuni di
 - Istituire scuole almeno fino alla 4^a elementare
 - Assistere gli alunni più poveri, elargendo fondi alle amministrazioni comunali dotate di bilanci modesti
- Gli effetti non sono quelli sperati; contributi statali inadeguati.
- Acquista forza il convincimento che deve essere lo Stato (e non i Comuni) a provvedere all'istruzione e alla formazione dei cittadini.

Con la legge Credaro (1911) la scuola elementare diventa un servizio statale ma la situazione della scolarizzazione cambia di poco.
(analfabetismo ancora al 46,20%)

Viene istituito il liceo scientifico (liceo moderno). I primi 3 anni (ginnasio) sono comuni all'indirizzo classico.

- **In conseguenza del Patto Gentiloni (1913) si ripropone il tema dell'Ir.**

La riforma Gentile (1923)

[costituita da un insieme di decreti]

- Concluso il primo conflitto mondiale, lo Stato vuole fornire un assetto organico nuovo al sistema scolastico.
- Il filosofo Giovanni Gentile (Ministro della Pubblica Istruzione) elabora una riforma insieme al pedagogista **Giuseppe Lombardo Radice**. [Il ruolo di Lombardo Radice nella slide seguente]
- Ha una chiarissima impronta classico-umanistico:
 - Unico mezzo di istruzione per formare le future classi dirigenti;
 - Il Liceo classico è importante per la formazione dirigenziale e amministrativa.
- «La più fascista» delle riforme, come la definì Mussolini, rimane sostanzialmente in vigore nel suo impianto strutturale anche dopo l'avvento della Repubblica, fino a quando il Parlamento, con la legge 31 dicembre 1962 n. 1859, abolì la scuola di avviamento professionale creando la cosiddetta *scuola media unica*.

Riforma Gentile

Il ruolo di Lombardo Radice (Ordinanza 11 nov. 1923)

«Prescrizioni didattiche per le scuole elementari»

- «I programmi di studio, che qui si descrivono, vogliono avere più che altro un carattere indicativo. Si addita al maestro il risultato che lo Stato si attende dal suo lavoro, in ciascun anno di scuola, pur lasciandolo libero di usare, per ottenerlo, i mezzi opportuni». (Premessa alla citata ordinanza 11 nov. 1923)
- «Il carattere indicativo» dei programmi per le scuole elementari: un aspetto interessante, considerato il rigido sistema scolastico nel suo complesso.
- È fatto «obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura» che lo porti a rifuggire da ogni riduttivo nozionismo.
- Si invita il maestro a superare le rielaborazioni manualistiche per attingere ai documenti originali al fine di mettere in contatto gli alunni direttamente con la tradizione culturale.
 - NB. L'operato di Lombardo Radice non è associabile all'ideologia fascista, tant'è che quando il Fascismo rivelò apertamente la sua natura autoritaria con il delitto Matteotti nel 1924, egli passò a insegnare pedagogia presso l'Istituto superiore di Magistero di Roma fino al 1928.
 - Per aver abbandonato la collaborazione con il governo Fascista subì un periodo di emarginazione che lo indusse a ritirarsi dalla politica attiva, pur senza prendere mai apertamente le distanze dal Fascismo, come per altro gran parte della classe universitaria del tempo.

La riforma Gentile

(Concezione aristocratica)

- «Gentile volle sviluppare un'idea di scuola severa, selettiva, destinata solo alle élites e nel suo intento non si staccò molto dal sistema casatiano, ma lo rese più organico cercando di dare una base teoretica e filosofica a un sistema scolastico che la legge Casati aveva costruito. Egli sosteneva di porsi in continuità con la legge Casati del 1859 che continuava a reggere l'impalcatura della scuola italiana.
- Così, come già la legge Casati, la riforma del 1923 assunse a proprio fondamento la **concezione aristocratica**, secondo cui **le scuole secondarie e superiori dovessero essere riservate solo a pochi**.
- Gentile, spinto dalla convinzione che l'educazione dovesse essere indirizzata agli uomini migliori, coloro che sarebbero andati a far parte della classe dirigente, realizzò una scuola rigidamente suddivisa a livello secondario in un ramo classico-umanistico per i dirigenti e in un ramo professionale per il popolo.
- Questa idea di scuola si sposava bene con l'obiettivo iniziale di Mussolini il quale: «aveva un urgente bisogno di un programma sistematico nei confronti della scuola per formare quei quadri dirigenti di cui il fascismo era sprovvisto».
 - [http://dm.unife.it/matematicainsieme/riforma_gentile/pdf/Gentile02.pdf]

La riforma Gentile (ordinamento gerarchico)

- Dal punto di vista strutturale e amministrativo: organizzazione della scuola secondo un ordinamento gerarchico e centralistico.
 - «Vengono abolite le rappresentanze elettive;
 - **i presidi delle scuole secondarie**, i rettori, i presidi di facoltà, i direttori d'Istituto, i componenti del Senato accademico **sono tutti nominati dall'alto**.
 - I direttori d'Istituto e i presidi di facoltà vedono, d'altra parte, aumentare i loro poteri di controllo sul personale docente con un sensibile incremento dell'ordinamento gerarchico». (*)
 - (*) Angelo Guerraggio, Pietro Nastasi, *Matematica in camicia nera, Il regime e gli scienziati*, Milano, Bruno Mondadori, 2005, p. 77.

La riforma Gentile (la struttura scolastica)

- Scuola del grado preparatorio (asilo triennale)
- Scuola elementare (quinquennale). Al termine si compie la prima scelta importante, tra scuole già fortemente caratterizzate in modo specialistico.
- Indirizzo classico umanistico [ginnasio inferiore (triennale) + ginnasio superiore (biennale) + liceo classico con severo esame di accesso (triennale)] conduce all'università. E' il percorso ottimale.
- Liceo scientifico (inizialmente quadriennale) non aveva corso inferiore .
- Liceo femminile (triennale) non aveva il corso inferiore [pensato per le ragazze della borghesia, senza prospettiva di esercizio professionale, fu soppresso molto presto]
 - Questi ultimi due indirizzi liceali non avevano il corso inferiore specifico, **vi si accedeva dal ginnasio inferiore poi trasformato in scuola media [dal 1940 con la riforma Bottai]**
- L'Istituto tecnico (triennale) proseguiva nell'istituto tecnico superiore (quadriennale)
- L'Istituto magistrale inferiore (quadriennale) proseguiva con l'istituto magistrale superiore (triennale)
- Altre scuole complementari, si concludevano alcuni anni dopo la licenza elementare.

L'educazione infantile nella Riforma Gentile

- La riforma Gentile **non** riuscì a dare alcun impulso agli asili infantili:
 - affidati essenzialmente all'iniziativa privata con l'assoluta mancanza di finalità educative specifiche
 - avevano semplicemente il compito di disciplinare le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere del bambino.
 - Nell'ordinamento scolastico italiano, quella che verrà poi chiamata scuola materna trova le sue origini negli enti assistenzialistici promossi dagli Ordini religiosi, dai Comuni o dai privati.
- Nel regio decreto n. 1054 del 6 maggio 1923, art. 57, viene menzionata **l'esistenza dei giardini d'infanzia** o case dei bambini, che devono essere annesse agli istituti magistrali, ma la gestione non è del tutto statale.

L'Istituto magistrale nella Riforma Gentile

- **L'istituto magistrale:** rappresenta una novità, prende il posto delle precedenti esperienze di corsi magistrali rurali e di **scuole normali triennali**.
 - È aperto a tutti senza distinzioni di sesso, fu articolato in un corso inferiore di quattro anni e in uno superiore di tre.
 - Il corso di studi privilegiava le materie di tipo formativo: venne introdotto il latino, sparì il tirocinio; pedagogia e didattica vennero assorbite nella filosofia.
 - L'istituto magistrale si concludeva con la maturità o con l'abilitazione, gli abilitati poi «avrebbero potuto iscriversi (ma i posti erano limitati e vi si accedeva per concorso) all'istituto superiore di magistero che andava assumendo fisionomie di vero e proprio corso universitario».

L'IR nella Riforma Gentile:

«a fondamento e coronamento della istruzione elementare» [1]

- «A fondamento e coronamento dell'istruzione elementare [...] è posto l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica. All'istruzione religiosa sarà provveduto [...] per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali siano ritenuti idonei a questo ufficio e lo accettino, o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dal R. Provveditore agli studi... (che) si atterrà al conforme parere dell'autorità ecclesiastica.» (R.D. 1 ottobre 1923 n. 2185)
- Oggetto dell'insegnamento non tanto la Religione cattolica, quanto la dottrina cristiana.
- Dunque: non manifestazione culturale, ma contenuto dogmatico in vista di una possibile formazione della fede personale.
- Acronimo Ir: non «insegnamento della religione» ma «istruzione religiosa», posto a fondamento della sola istruzione elementare (coerentemente con il pensiero gentiliano).

L'IR nella Riforma Gentile: «a fondamento e coronamento della istruzione elementare» [2]

- La religione cattolica è insegnamento obbligatorio a livello primario.
 - Motivazione: tutti i cittadini devono possedere una conoscenza religiosa...
 - Gentile: la dottrina religiosa è il **maggior traguardo intellettuale** per le classi popolari.
- Per la formazione dell'*élite* della nazione:
 - non serve più lo studio della religione (relegata al rango di cultura popolare)
 - è necessario lo studio della filosofia che rappresentava il più alto traguardo intellettuale nell'educazione di un cittadino della futura classe dirigente.
- Tuttavia nel 1929 dopo la firma dei Patti Lateranensi, la Chiesa ottiene che lo studio della religione cattolica (divenuta con tale concordato religione di Stato) sia esteso anche ai licei.

L'IR nella Riforma Gentile:

«a fondamento e coronamento della istruzione elementare» [3]

- La religione non era «costretta» nelle sole sue ore di lezione (1 ora nel grado preparatorio, 1 ora e $\frac{1}{2}$ nei primi 2 anni, 2 ore negli anni successivi). Trovava spazio in molti insegnamenti, «in quanto essa li investe necessariamente con il suo spirito»: italiano, disegno, canto...
- Valeva il principio di pervasività dell'Ir, che attraversava e alimentava tutte le discipline, in quanto loro reale fondamento e coronamento.
- Nel 1932 vennero introdotte alcune lezioni integrative di catechismo, a cura del parroco o di altro sacerdote autorizzato, per la durata di $\frac{1}{2}$ ora ogni 15 gg nelle classi terze, quarte, quinte.
 - Motivazione: bilanciare in qualche modo l'insegnamento impartito da docenti più fedeli al partito che alla Chiesa.
- Disposizione rinnovata anche dopo la caduta del fascismo; abrogata formalmente dopo la revisione del Concordato (anche se la prassi era stata abbandonata da anni).
- N.B. Non esisteva all'epoca attività alternativa.
- N.B. Il docente non idoneo si trasferiva nella classe del docente incaricato dell'Ir e vi intratteneva gli alunni con ginnastica, giochi o altre occupazioni ricreative.

Ir per le scuole medie (corsi inferiori e corsi superiori) dopo il Concordato del 1929

- Termini dell'accordo: il nuovo Insegnamento religioso impartito anche nelle scuole medie «secondo programmi da stabilirsi d'accordo tra Santa Sede e Stato».
- Una Legge (n. 824/5 giugno 1930) dà attuazione al Concordato in materia di Ir. Subito dopo, un R.D. (n. 1015/10 luglio 1930) emana i nuovi Programmi.
 - Distribuiti in 5 raggruppamenti, per tipologia e livello di scuole (storia sacra, teologia sistematica e morale, letture agiografiche).
 - NB. Per il corso superiore dell'istituto magistrale: Ir sono 2 ore/settimana per preparare i futuri maestri ad insegnare a loro volta religione (programmi più dettagliati: storia del cristianesimo, influenza dell'Ir sulla formazione della coscienza morale, della volontà e del carattere...)
 - Nell'insieme: forte impronta catechistica con grande risalto alla conoscenza dottrinale, alle regole morali e all'edificazione spirituale da curare mediante il contatto con la letteratura religiosa, le vite dei santi, in particolare quelli italiani (cultura nazionalista del tempo).

La riforma Gentile

Punti chiave, per riassumere

- Estensione dell'obbligo scolastico fino al 14° anno di età, con un corso elementare della durata di 5 anni;
- Istituzioni di scuole speciali per handicappati sensoriali della vista e dell'udito;
- Si disciplinano i tipi di istituzioni scolastiche (statali, private, parificate etc.) nelle quali svolgere l'obbligo scolastico;
- Riformulazione di tutti i programmi scolastici con enfattizzazione dell'aspetto umanistico. **Si insegna religione cattolica nella scuola elementare;**
- Istituzione del liceo scientifico in sostituzione a quello previsto dalla legge Credaro e dell'esame di maturità;
- **Dal 1929 - con la firma dei Patti lateranensi - l'insegnamento della religione cattolica è obbligatorio anche nella scuola superiore;**
- Istituzione dell'istituto magistrale per la preparazione dei maestri elementari (da cui si usciva con l'abilitazione all'insegnamento).

Riforma Bottai (1940): nasce la scuola media unificata!

- Unifica i primi tre anni del ginnasio per tutti gli indirizzi che consentivano il proseguimento degli studi. Vi si accede dopo il superamento dell'esame di licenza elementare e dopo il superamento dell'esame di ammissione. Il latino rimane un insegnamento obbligatorio.
- Il programma di studi:
 - basato sul vecchio ginnasio (italiano, latino, storia, geografia, etc)
 - prevede anche lo studio delle scienze naturali, come nell'istituto tecnico, della musica e del disegno, come nel vecchio istituto magistrale inferiore.
- La scuola d'avviamento professionale, già esistente, che non consente il proseguimento degli studi, rimane regolarmente in attività.
- La riforma mira ad allentare il rigido sistema selettivo previsto dalla riforma Gentile.
 - E' l'unica applicazione concreta di quanto previsto nella "Carta della scuola", un progetto complessivo di riforma approvato nel 1939 dal Gran Consiglio del Fascismo e finalizzato a *fascistizzare* la scuola italiana.

1955 – Programmi Ermini

La scuola democratica: gli anni '60 – '70 – '80

La scuola si rinnova: gli anni '90

Il processo autonomistico

Riforma Moratti (2003)

Riforma Gelmini (2008)

La «buona scuola» (2015)

PARTE SECONDA

L'Italia volta pagina

(cade il fascismo, la monarchia cede il passo alla repubblica)

- Il referendum 2 giugno 1946 sancisce la nascita della Repubblica.
- Una nuova Costituzione cambia la fisionomia della nazione
 - Approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre 1947.
- Entra in vigore il 1° gennaio 1948.
 - Detta indicazioni anche per la scuola.
- Gradualmente il sistema scolastico cambia assetto.
- Anche l'insegnamento della religione cattolica segue l'evoluzione della scuola democratica: si evidenzia l'ispirazione al pieno riconoscimento della dignità della persona umana.

1955 – Programmi Ermini - Scuola Elementare:

- leggere, scrivere e far di conto
- dottrina cristiana, fondamento e coronamento della formazione

• Primi programmi dell'era repubblicana

- «Hanno carattere normativo e prescrivono il grado di preparazione che l'alunno deve raggiungere: ciò per assicurare alla totalità dei cittadini quella formazione basilare della intelligenza e del carattere, che è condizione per un'effettiva e consapevole partecipazione alla vita della società e dello Stato» [Premessa]
- «Questa formazione (...) ha, per dettato esplicito della legge, come suo **fondamento e coronamento l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica.**» [Premessa]
- La scuola elementare si articola in 5 anni e in 2 cicli: **primo ciclo** 2 anni (con esame per il passaggio alla classe successiva) **secondo ciclo** 3 anni con esame di licenza elementare.
 - Nel primo ciclo non vi è la distinzione per discipline e gli obiettivi di uscita sono genericamente **saper leggere, scrivere, contare, misurare, esplorare l'ambiente.**
 - Il secondo ciclo è organizzato per materie.
- Con l'emanazione dei programmi del 1955, sono istituite **le classi post-elementari** (sesta, settima ed ottava, raggruppate in un **terzo ciclo**).
 - Verranno abolite con la legge 31 dicembre n.1859 1962, istitutiva della nuova scuola media.

La scuola democratica gli anni 60

- Con la Costituzione del 1948, la Repubblica Italiana opera una scelta a favore di una **scuola democratica**. In particolare **alcuni articoli sono dedicati all'istruzione**, considerata uno dei fini di benessere perseguiti dallo Stato. [art.9 c. 1 – artt. 33 e 34]
- **Legge n. 1859 del 1962**: istituzione della **scuola media unica e obbligatoria**
 - Primo importante provvedimento strutturale, in un'Italia che da paese agricolo si trasforma in paese industriale;
 - Permette l'accesso a tutte le scuole superiori;
 - NB. si dà attuazione al principio costituzionale dell'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione impartita per almeno 8 anni (dal 6° al 14° anno di età).
 - [Nel 1961 il tasso di analfabetismo è all'8,3%]
- **Legge n. 444 del 1968** istituisce la **scuola materna statale**, come settore formativo triennale a se stante.
 - *«accoglie i bambini nell'età prescolastica dai 3 ai 6 anni e si propone ai fini di educazione e di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia».*
 - Il carattere statale della scuola materna ne sottolinea la gratuità, mentre fino ad allora l'istruzione prescolastica era affidata a enti locali, ecclesiastici e non, oppure a privati ed era a pagamento.

La scuola democratica - anni 70-80

(gli anni '70, in piena contestazione studentesca)

- **Legge n. 820/1971: istituisce la scuola elementare «a tempo pieno»**
 - Risponde ai mutati bisogni sociali di una nuova generazione, che riflettono un cambiamento sociologico della famiglia, ormai impegnata con tutti suoi componenti nel mondo del lavoro.
 - Riduce il numero massimo di alunni per ciascuna classe a 25.
- **Anno 1974: emanazione dei cd decreti delegati (ora confluiti nel T.U. del 1994). E' la legge delega 477/1973 che li istituisce. Riguardano:**
 - l'organizzazione della scuola, lo stato giuridico del personale scolastico della scuola statale.
 - Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica (Dpr 416/74).
- **Legge 517/77:**
 - Abolizione degli esami di riparazione nella scuola elementare e media.
 - Introduzione dei giudizi al posto dei voti nella scuola elementare e media (la scheda di valutazione prende il posto della pagella):
 - Integrazione degli alunni disabili nelle classi normali, prevedendo l'insegnante di sostegno, ecc.
- Anno 1979: approvati nuovi Programmi e orari di insegnamento per la scuola media (ed. tecnica e ed. musicale diventano obbligatorie, sparisce il latino opzionale in 3^a media)
- Anno 1985: approvati nuovi programmi per la scuola elementare (alunno, soggetto attivo nel processo di apprendimento).
- Anno 1988: rivisti i programmi della scuola secondaria superiore (Progetto Brocca), potenziando la lingua straniera, la matematica e l'informatica.

La revisione del Concordato (1984): Accordo reso esecutivo dalle Legge 121/1985

Lo sviluppo integrale e la crescita equilibrata della personalità sono al centro del processo cognitivo dell'apprendimento dell'alunno, ad esso concorre pienamente anche l'istruzione religiosa

Programmi scuola elementare 1985	«La scuola riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale in cui il fanciullo vive».
Programmi scuola media 1979 (cronologicamente anteriori all'Accordo)	«Nel processo evolutivo e culturale dell'educazione, promosso e perseguito dalla scuola obbligatoria del preadolescente, trova la sua funzione e collocazione l'educazione religiosa nei suoi motivi specifici ed autentici di esigenza e di esperienza spirituale e umana e nei suoi aspetti affettivi, intellettuali, etici e sociali ordinati a promuovere la fratellanza, la giustizia e la pace tra gli uomini, illuminate dal trascendente».
Orientamenti della scuola materna 1991	«Lo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità, delle religioni e delle scelte dei non credenti» ... «essenziale come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano in un'epoca di crescenti spinte all'interazione multiculturale e anche multiconfessionale».

La scuola si rinnova

(negli anni 90 si registra ancora un'attenzione particolare del legislatore in materia scolastica)

- Legge 148/1990: **rimodifica l'ordinamento della scuola elementare** (strutturalmente ancora impostata secondo la riforma Gentile)
 - Istituzionalizza l'organizzazione didattica del modulo di tre docenti ogni due classi;
 - Definisce le forme di raccordo continuativo con gli ordini successivi di scuola
 - Designa 3 opzioni organizzative della didattica (modulo, tempo lungo, tempo pieno) tra cui scegliere.
- Anno 1994: vede la luce il **Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (D.Lgs. 297/1994)**, riordina in modo organico e sistematizza in un unico corpo tutte le norme stratificatesi nei decenni di legislazione scolastica.
- Legge n. 352/1995: **abolizione degli esami di riparazione anche nelle scuole secondarie superiori** introducendo il **sistema dei debiti e dei recuperi**.

Il processo autonomistico (fine anni 90)

- Di autonomia scolastica si inizia a parlare seriamente nella **Conferenza nazionale sulla scuola del 1990**.
- **Sabino Cassese** nella relazione di apertura denunciava la crisi in cui versava l'amministrazione scolastica e formulava 4 proposte per porvi rimedio:
 - Riconoscere che **l'istruzione**, in quanto servizio collettivo pubblico, **può essere erogata da istituti autonomi**;
 - **Attribuire agli istituti scolastici autonomia** non soltanto didattica, organizzativa, ma **anche contabile e di gestione del personale**;
 - **Spogliare l'apparato centrale di compiti gestionali, attribuendogli funzioni di standard e di linee guida e funzioni di valutazione e di controllo**;
 - Sopprimere gli uffici provinciali (Provveditorati agli studi) e sostituirli con organismi di *relais* tra gli istituti scolastici.
- Dopo vari tentennamenti, **il processo autonomistico prende avvio con la legge 59/1997 sul decentramento amministrativo, con l'art. 21 viene concessa l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole ma anche contabile e gestionale...**
- È il **Regolamento in materia di istituzioni scolastiche (DPR 275/1999)** a fornire indicazioni e modalità concrete di applicazione che rappresenta il motore operativo per le scuole.

L'istituto comprensivo (mini focus)

- È un complesso scolastico all'interno del quale coesistono più gradi di istruzione: scuola dell'infanzia, elementare e media, tutte generalmente vicine fra loro nel territorio.
- Nell'istituto comprensivo si costituiscono sempre una sola presidenza, un solo consiglio di istituto, un collegio docenti unitario.
- Dato che gli istituti comprensivi operano generalmente su unico quartiere, **sono generalmente individuati secondo una numerazione** nello stesso comune di residenza,
 - tuttavia, specie in comuni minori, gli istituti comprensivi possono comprendere scuole localizzate in comuni differenti (e non sono numerati ma si identificano con il comune dove ha sede l'ufficio scolastico).

L'istituto comprensivo

mini focus: approfondimento suggerito, qui

<http://www.edscuola.it/archivio/comprensivi/successo.htm>

- Gli istituti comprensivi nascono nel 1994 in applicazione della legge sulla tutela delle zone di montagna n. 97/1994 che, all'art. 25, prevedeva la possibilità di costituire Istituti Comprensivi di scuola materna, elementare e media nei Comuni montani con meno di 5.000 abitanti (nonché nelle piccole isole)
- Successivamente a questa "prima generazione" di istituti, nati per rispondere a un'emergenza territoriale, si assiste alla nascita di una "seconda generazione" di istituti i quali sorgono spontaneamente per perseguire un progetto pedagogico, fare sperimentazione e ricerca sul curricolo verticale e sulla continuità.
- Una "terza generazione", infine, è quella che si forma a seguito del D.P.R. 233/1998 (Norme per il **dimensionamento ottimale** delle istituzioni scolastiche), quando **l'istituto comprensivo viene indicato come "il modello di punta del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, propedeutico al conferimento dell'autonomia"**.

Riforma Moratti: Legge 53/2003

Riforma della scuola compiuta e organica.

Punti rilevanti.

Nuova articolazione degli studi e della formazione:

- Scuola dell'infanzia (3 anni, NON obbligatoria e anticipabile; consentita l'iscrizione ai bambini con 28 mesi compiuti).
- **Primo ciclo** (scuola primaria di 5 anni e scuola secondaria di primo grado di 3 anni) con esame di Stato
- **Secondo ciclo** (sistema dei licei e sistema dell'istruzione e della formazione professionale) con esame di Stato. **Istituzione nuovi licei: economico, tecnologico, musicale, linguistico, delle scienze umane.**
- **Percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale**, valevoli su tutto il territorio nazionale (ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale)
 - [delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi finalizzati alla definizione del sistema educativo di istruzione e formazione].
- **Sistema dell'alternanza scuola/lavoro**, percorso alternativo riservato ai giovani compresi nella fascia d'età dai 15 ai 18 anni, per assicurare loro, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
- INVALSI: «Ai fini del progressivo miglioramento della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'INVALSI, effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli allievi e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative;
 - in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto istituto.

Riforma Moratti, il diritto all'istruzione e formazione diventa dovere sociale

- **Principio della personalizzazione** (contenuto già nella Costituzione):
 - Ribadisce la centralità della persona nel percorso educativo
 - Riconosce la ricchezza delle differenze che è la base per differenziare l'offerta formativa in termini di contenuto e di metodologia.
- La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione deve costituire per tutti i minori, **compresi quelli stranieri presenti nel territorio dello Stato, non solo un diritto soggettivo, ma anche, un dovere sociale.**
 - **D.Lgs. n. 76/2005** (attuativo della Legge 53/03) parte dal presupposto che l'obbligo scolastico (Costituzione, art. 34 co. 1) poteva essere ridefinito ed ampliato come diritto-dovere all'istruzione e formazione dovere per almeno 12 anni. [con possibilità di assolvimento nel percorso della formazione per 2 anni]

Il Portfolio dello studente: CM 10 novembre 2005, n. 84 (personalizzazione del percorso)

- Il **portfolio scolastico**: strumento didattico personale che accompagna l'alunno per tutto il suo iter **scolastico**; e registra le tappe formative più rilevanti, i progressi e i risultati significativi.
- Struttura: parti **obbligatorie già strutturate**; **parti obbligatorie da strutturare liberamente**; **parti consigliate** la cui strutturazione è libera.
 - Parti obbligatorie: documento di valutazione; attestato di ammissione; certificazione delle competenze; consiglio di orientamento; documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno...
- Soggetti coinvolti nella compilazione del Portfolio delle competenze: docenti, genitori e studenti (ciascun soggetto con funzioni proprie).
- La CM84/2005 inserisce nel documento di valutazione, tra le materie opzionali, la disciplina di Religione cattolica e nasce un caso nazionale ...

Riforma Gelmini: Legge 133/2008

Sul substrato normativo della riforma Moratti: interventi sull'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema.

Tra le varie modifiche si evidenziano:

- **Reintroduzione del maestro unico**; [= abolizione del modulo e delle contemporaneità] su pressione del Ministro dell'Economia!
- **Reintroduzione dei voti da 1 a 10 nel primo ciclo di istruzione**;
- L'innalzamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni;
- L'introduzione delle Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento,
 - Le indicazioni individuano alcuni **nuclei fondamentali di ciascuna disciplina** e pertanto **rappresentano un riferimento per l'insegnante**, lasciando comunque un ampio margine di autonomia, a livello personale e professionale, per poter progettare percorsi scolastici innovativi e di qualità.
- Il **riordino di istituti professionali, istituti tecnici e licei**.
 - (Ovviamente servirà poi qualche tempo perché il riordino diventi effettivo)

Riforma della cd. «Buona scuola» Legge 107/2015

Ma gli ordinamenti restano invariati

- Legge emanata a seguito di una lunga consultazione tra gli operatori della scuola.
 - **Strutturazione: unico articolo con 212 commi.**
- Contiene disposizioni che incidono su aspetti cruciali della scuola:
 - Autonomia scolastica (con **il comma 14 si sostituisce l'art 3 del DPR 275/99 - dal POF al PTOF**).
 - Poteri dei dirigenti scolastici, che diventano «leader dell'apprendimento»
 - Definizione dell'organico dell'autonomia.
- Prevede 9 deleghe al Governo in diverse materie.
- Tra i punti spinosi durante la progettazione della riforma:
 - La chiamata diretta dei docenti a discrezione del Dirigente scolastico.
- Le modifiche più importanti:
 - Rafforzamento del collegamento tra scuola e mondo del lavoro con un aumento delle ore di alternanza scuola-lavoro (anche per i licei!)
 - Un nuovo Piano nazionale scuola digitale
 - Organico dell'autonomia
 - Piano straordinario di assunzioni di personale docente

Riforma della cd. «Buona scuola» Legge 107/2015

Il potenziamento dell'autonomia

Fattori portanti dell'innovazione – anche se per certi versi discutibili e che tanta preoccupazione hanno suscitato in molti operatori scolastici – sono i seguenti:

- a) il **piano triennale dell'offerta formativa**, rivedibile annualmente, al fine di dare un respiro temporale più lungo alle scuole per maturare un'offerta più meditata e mirata nonché più legata alle istanze del territorio (culturali e professionalizzanti in primo luogo);
- b) il **potenziamento dell'offerta formativa** sia in termini di personale insegnante, che di contenuti e orari di studio;
- c) **responsabilizzazione del dirigente scolastico** per quanto riguarda “gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione”;
- d) **responsabilizzazione del dirigente scolastico** per quanto riguarda l'individuazione del personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia.
- È poi stato emanato il decreto interministeriale che ha **riscritto il regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche.**

Riforma della cd. «Buona scuola» Legge 107/2015 – I Decreti

1. Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli dei docente della scuola secondaria (Dlgs n. 59);
2. Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività (Dlgs n. 60);
3. **Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale** (Dlgs n. 61);
4. Esami di Stato per il primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62);
5. Effettività del diritto allo studio (Dlgs n. 63);
6. Scuola italiana all'estero (Dlgs n. 64);
7. Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (Dlgs n. 65);
8. Promozione dell'**inclusione scolastica degli studenti con disabilità** (Dlgs n. 66).
 - I Decreti di cui sopra, a loro volta, vengono attuati con una serie di regolamenti di dettaglio, quasi tutti emanati ...
 - **E CON QUESTO SIAMO AL PRESENTE DELLA SCUOLA, DUNQUE FUORI DALL'ARGOMENTO DI QUESTO MODULO!**

Appendice

Riforma Moratti, lo scombussolamento del quadro orario

Orario per singola materia: calcolato annualmente e non sempre divisibile per le 33 settimane scolastiche.

- 99 ore annue: $33 = 3$ h/settimanali
- 198 ore annue: $33 = 6$ h/settimanali
- Ma 54 ore annue: $33 = 1$ h e 38'/settimanali.
- Necessità di modificare l'orario delle lezioni in corso d'anno.

La riforma Moratti: l'inglese, oltre gli slogan (2003)

Prima della Riforma Moratti

Scuola Elementare

297 ore in 3 anni a partire dalla classe terza (3 ore settimanali) + ulteriore quota oraria (variabile e facoltativa) nelle classi prima e seconda per un monte ore totale, calcolato sui 5 anni, **fino a 429 ore.**

Scuola Media

132 ore annue (tempo prolungato - 4 ore settimanali)

99 ore annue (tempo normale - 3 ore settimanali).

Dopo la Riforma Moratti

Scuola Elementare

297 ore in tutto in 5 anni, a partire dalla classe prima (1 ora settimanale in prima; 2 ore settimanali nelle classi successive).

Scuola Media

54 ore annue (1 ora e 38 minuti settimanali).